

EARLY MUSIC ONLINE

This reproduction is copyright © The British Library Board and is made available for non-commercial use under the JISC Collections Open Education User Licence version 1.0.

www.earlymusiconline.org/licence

This Licence will enable You to use the Work in any way and for any such purposes that are conducive to education, teaching, learning, private study and/or research as long as You are in compliance with the terms and conditions of this Licence.

By using the Work You accept and agree to be bound by the terms and conditions of this Licence. The Licensor only grants you the rights contained in this Licence in consideration of your acceptance of the terms and conditions of this Licence.

If You do not agree to the terms and conditions of this Licence You should not use the Work and therefore decline this Licence, in which case You are prohibited from using the Work.

The Licensor offers You access and use of the Work under the terms and conditions of this Licence (as defined at www.earlymusiconline.org/licence). Any use of the Work other than as authorised under this Licence or permitted by copyright law is prohibited. This offer is conditional on your agreement to all the terms and conditions contained in this Licence.

ce

A L O

1713
K. 8. 6. 18

Il deuoto Piano della Co.
Nostra Vergine, et altro
Cantone Spirituale

a 3. Voci.

Composte nuouamente da diuer.
si Eccellenti Musici.

R O M A

In Parione, nel Collegio Sordino 1592.

Con licentia de Sup.²

Al Ser.^{mo} Principe, et S.^{mo} mio Clem.^{mo} il S.^{mo} Duca Massimil.^o
 di Baviera Conte Palatino del Reno et ces.
 Al Principe in cui la virtù dell' air con la
 nobiltà del sangue congiunta rende soave, et
 armoniosa melodia non potrà non aggradire un
 armonioso dono di poetico canzonetto da uacy
 Musici composti, et di mia mano scritte, et in-
 tagliato, offerirgli con humiliss.^o ma affettuosis.^o
 core. Ricopra in es.^o l. A. V. ogni difetto, et
 in quidardono, non del Poet., che gli offerisco, ma
 del molo che offerirgli brama, si degni porre nel
 numero di quelli che di tutto core la serouo. D.
 Roma à dì di Giugno 1592

D. V. A. Ser.^{ma}

Humiliss.^o Seru.^o Simone Veronesi.



Gio. Maria Stanino

Di cui laffluto core
 La mesta alma o' dolente
 Orapasso fioramonte
 Colotto di dolore

Quo Borg. Sano.

O quanto afflitta e quanto fu l'anima bene,
 decisa di quella Madre eletta,
 tu Genitrice il San e il parto
 cura il San e.

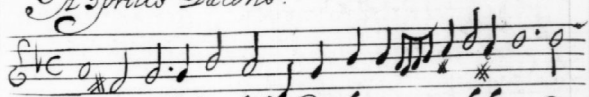
Dolosa gemendo
 E per dolor tremando
 Mentre figlia mirava
 Lo spouacolo correndo.

Qual cor non piangeri a non piange.
 ri a Suedes se' Ma deo fra l'infelice
 del'acqua deo Posta in tanta agoni
 a? Posta in tanta agoni
 a?

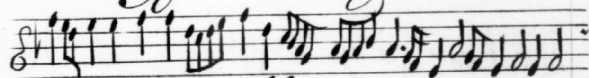
Asprilio Pacchis

O Giuocosa non languire
 Se con attento ciglio
 La Genitrice e il figlio
 Vede in tal martire?

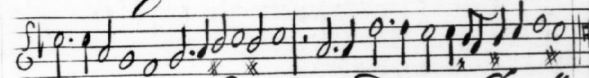
Aprilio Pace No.



Per suoi figli ribelli Per lor graue delitto Per



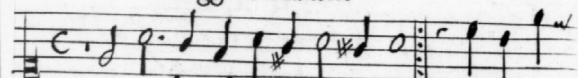
lor Per lor graue delitto *to*



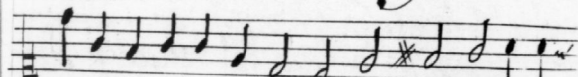
Vide Guesi trafito *to* Et pueri aspri flagelli

Vide il suo doler Nato
Mandar lo Spirto fuore
Da l'affannato core
Pouero et de solato *

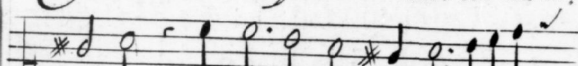
Rugg^o Giuanelli.



O madre d'amor san *to* fammi sen



tir fammi sentir la foia Di duol e di non an.



morla Peccato sia tres al pian



to
Ja ch'el mio cor tutt'arda
In amar Christo Dio
Ja ch'al suo gran desio
Non sia mia uoglia tarda.

M'adre Santa lo gia
stampa del Crucifis
Dentro lo mio cor fisso E di cio sol mag.
gia

Progo meo diuidi
 Lo Genio e lo forito
 O sol tuo figlio da patire
 Per dar a me sussidio

Fa' chio con pronta uo glia Teco
pianga e ma. sempre fin che lo cor si stem.
pro Con Gesu mi condoglia

Prospero Santin.

Appressol legno santo
 Star teco in compagnia
 Sempr' il mio cor desia
 Con singulto, e con spianto.

uando fia chel sortisca quando fia
 chel sortisca O regina di
 gra tra Deh fa mia uoglia saria del
 fa mia uoglia saria fa chio tuo languisca
 tuo languisca languisca

Prospero
 Santini

Fa che col cor doglioso
 Possa pensar la morte
 E la spietata sorte
 Del mio diletto sposo.

Fa chio rimanga e languo In ueder
 le sue piaghe fa chel mio cor s'allagho
 Dell' amoroso sangue

Co. 2.^o
 Macque

Così di fiamma accesa
 Per te Vergine pia
 Nel dì tremendo sia
 Dal nemico difesa.

C

osi di Croce armata Piva al
mondo sicu Ra A Dio diletta e
pura Nel suo sangue lauata

Macque

Poi lo Spirto viuaco
Dal corpo al fin diuiso
Troui nel Paradiso
Gloria, letitia e Pace.

Felice Anerio

A l'hor ch'io penso a voi Vergine bella Vergine bel.
la Vergine bel la Nasco nel petto mio co.
tanta fiamma cotanta fiamma Ch'huomo non e :||
chi piu chi piu di me infiamma

Quand'io canto di voi Vergine bella
Si gran dolcezza il cor dal canto olice
Ch'huomo non e chi e piu di me felice.

cantò elio scrus à noi Porgine' bel.
 la Viac' quest' alma vn si tranquillo sta,
 to C'huomo non è chi è
 più di me' bea to
 C'huomo non è chi è più
 di me' bea to.

Però del ciel, e del mio cor Regina
 Fattomi gratia accio' che il cor non mora
 C'io vi contempli, o canti o serua ogn' hora.

Gio: Maria Stanino.

A mi chi vuol amaro' Belta' che fa pena,
 co' Ch'è me' distruggo' dolcemente il co.
 ro' Belta' celest' è non me da do.
 lo ce

La bella terrena
 Porge perpetua pena
 E se qualche diletto fa sentir
 Sempre l'aggiunge ad vn magg. martire.

Gio. Maria Nanino

La bellezza su perna spira le.
ti tria eterna e di quest'è più
dolce l'amarezza che di quell'al.
tra ogni maggior dolcezza

Adungo' anima mia
L'amor terrestro' oblia
Et ama il bello che ti può beare
E' fuggi la beltà che fa penare.

